

# 1 E 2 MARZO 2016 ELEZIONI RSU RAI RAPPRESENTATI CON



Con l'accordo sulla rappresentanza il tuo voto ha un peso straordinario per costruire le politiche sindacali, per questo ti chiediamo di sostenere Slc Cgil e i suoi candidati.

Slc Cgil è una voce critica e libera nel contesto aziendale, ha siglato molti accordi, tra cui quello sulla rappresentanza a livello nazionale, mentre ha scelto di contrastare le politiche aziendali di destrutturazione delle figure professionali e dei modelli produttivi, così come ha contrastato il taglio delle maggiorazioni nel contratto del 2013.

La CGIL, con tutte le sue categorie, si è mobilitata contro il Jobs Act e oggi, nelle diverse Piattaforme Contrattuali, si è impegnata a fare inserire elementi qualificanti di contrasto alla riduzione di tutele per i lavoratori nuovi e vecchi.

Nella costruzione della Piattaforma Contrattuale, Slc Cgil ha puntato su contenuti fondamentali per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per aumentare ed integrare diritti individuali e collettivi.

Da anni Slc Cgil si batte per la stabilizzazione dei precari, per l'inclusione e i diritti di tutti i lavoratori. Sin dal dicembre del 2014, in previsione dell'entrata in vigore del Jobs Act, ha rivendicato l'esigenza di riconoscere le tutele dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori ai lavoratori presenti nei bacini A e B degli accordi sui tempi determinati, battaglia che è divenuta parte integrante dell'attuale Piattaforma Contrattuale.

Ha rivendicato maggiori tutele per i lavoratori "genuinamente autonomi", la stabilizzazione per coloro che sono in realtà lavoratori subordinati e le clausole sociali per i lavoratori degli appalti col fine di contrastare l'assurda politica delle gare al massimo ribasso.

Nella Piattaforma Contrattuale ha spinto perché vi fossero nuove tutele sul diritto allo studio, alla maternità, all'aspettativa non retribuita, alla malattia grave, tutele per le coppie di fatto anche quando composte da persone dello stesso genere, si batterà perché gli istituti sociali ( ARCAL, FASI e CRAIPI) trovino un rinnovato e chiaro assetto nel perimetro contrattuale.

Slc rivendica (ed è stato scritto in Piattaforma Contrattuale) una rinnovata attenzione, anche attraverso meccanismi economici automatici, per i lavoratori assunti successivamente al 6 aprile 1995, per iniziare a recuperare una differenziazione prodotta dal blocco degli scatti di anzianità.

Il nostro impegno è sempre stato diretto alle tutele di coloro che sono più deboli, ma anche alla professionalità delle maestranze e conseguentemente alla qualità del prodotto del servizio pubblico.

Negli anni abbiamo detto di NO a chi ha provato ad intaccare l'attività del servizio pubblico ed il perimetro aziendale, resistendo a pessime scelte industriali attraverso mobilitazioni e azioni dirette alle forze politiche ed ai cittadini.

Per Slc Cgil è fondamentale mantenere l'attuale assetto industriale della Rai, perché sono centrali, per un vero servizio pubblico, le attività svolte dai centri di produzione, dalle direzioni generali e dalle sedi regionali, così come sono preziose le attività svolte dalle riprese esterne e dai tanti colleghi che ogni giorno girano l'Italia per controllare e riparare impianti e per testimoniare quanto avviene nel nostro paese.

Siamo stati e saremo intransigenti sulle politiche del Governo e delle direzioni aziendali rispetto a scelte che hanno ridotto o rischiano di compromettere il servizio pubblico radio televisivo.

Siamo intervenuti con forza, anche attraverso l'impegno in prima persona della Segretaria Generale Susanna Camusso e attraverso una class action, contro le politiche del Governo Renzi che hanno sottratto impropriamente risorse alla Rai per il suo funzionamento.

Siamo intervenuti in audizioni parlamentari ed iniziative pubbliche con una nostra proposta organica sulla Riforma della Rai e del sistema radio televisivo.

Non abbiamo avuto paura di contrastare politiche sbagliate anche quando questo ci ha penalizzato nel rapporto con le forze politiche e la direzione aziendale, perché crediamo che il vero servizio pubblico passi dai diritti del lavoro e dalla libertà di espressione.

Noi vogliamo la vera riforma della Rai, quella che passa dall'attenzione e la valorizzazione del lavoro e della professionalità, vogliamo quella qualità che si esprime attraverso la migliore informazione, la migliore produzione culturale ed il miglior intrattenimento, e questo lo si può fare superando vecchie dinamiche clientelari, costruendo strumenti trasparenti di valorizzazione dei lavoratori e portando a livelli fisiologici l'utilizzo degli appalti.

Crediamo che solo così si possa rispondere alle pessime proposte che arrivano dalla politica e da un generico populismo che semplifica e svilisce il ruolo del servizio pubblico radio televisivo.

Crediamo che un voto dato a Slc Cgil sia un'assicurazione sulla coerenza delle politiche sindacali dei prossimi tre anni, anni in cui si rinnoverà un contratto di lavoro, forse due, e si affronteranno gli effetti della riforma della Rai in discussione in Parlamento, il rinnovo della concessione del servizio pubblico radio televisivo e del cambiamento tecnologico e di mercato.

**VOTA SLC CGIL**

